

# proposta

DOMENICA DELLE PALME

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 35 - N. 1566 - 14 APRILE 2019

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

## LA PREGHIERA

Gesù sale sul Monte Tabor, prega come in tanti altri momenti della Sua vita: al Suo battesimo, nella scelta dei Dodici, nelle azioni decisive Gesù trova ispirazione e forza nell'incontro con il Padre. Anche per me è così? Sono convinta che è il Padre il mio interlocutore? Facilmente mi distraigo e faccio fatica a ricordare che è Lui che mi ama per primo. E' pur vero che non devo pretendere di non pensare ad altro ma fare di questo "altro" motivo di preghiera e offerta. Prego come sono, con la mia poca fede, una preghiera che ogni giorno comincia da capo in quanto come l'oggi è diverso dal giorno precedente così anche il mio sentire cambia. Ogni ritorno al Padre comincia con il ritorno in sé. Se la preghiera è un atto di fede, di appartenenza a Lui, è al tempo stesso espressione di libertà. Un nostro poeta, Giacomo Leopardi, nello Zibaldone scrive: "Tutto è o può essere contento di se stesso, eccetto l'uomo, il che mostra che la sua esistenza non si limita a questo mondo, come quella dell'altre cose" (Zibaldone, 29) e in un altro passo "che la nostra esistenza non è finita dentro questo spazio temporale come quella dei bruti" (Zibaldone, 40).

Infatti, come ci ha voluto dire Cristo durante la Sua vita, noi siamo fatti per l'infinito, per l'eterno.

Ciao

Angela

## TURNI DELLA PRESENZA IN CHIESA PER LE CONFESIONI DURANTE LA SETTIMANA SANTA

### Lunedì santo:

8.00 - 10.00: d. ROBERTO  
10.00 - 12.00: d. MARIO  
15.00 - 16.30: d. ROBERTO  
16.30 - 18.00: d. MARIO

### Martedì santo:

8.00 - 10.00: d. ROBERTO  
10.00 - 12.00: d. MARIO  
15.00 - 16.30: d. ROBERTO  
16.30 - 18.00: d. MARIO

### Mercoledì santo:

8.00 - 10.00: d. ROBERTO  
10.00 - 12.00: d. MARIO  
15.00 - 16.00: d. MARIO e d. ROBERTO

### Giovedì santo:

15.00 - 18.00: d. ROBERTO e d. MARIO

### Venerdì santo:

10.00 - 12.00: d. ROBERTO e d. MARIO  
16.00 - 18.00: d. ROBERTO e d. MARIO

### Sabato santo:

Tutto il giorno: d. ROBERTO e d. MARIO

## IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (14 - 22 APRILE 2019)

### DOMENICA 14 APRILE: DELLE PALME

- ore 9,15: Davanti alla Scuola materna Sacro Cuore verranno benedetti i ramoscelli d'ulivo che verranno portati in tutte le case. **Le offerte che saranno raccolte andranno alla CARITAS.**
- ore 15,30: Canto dei Vespri e inizio delle 40 ore di adorazione al SS.mo Sacramento
- ore 18.20: Benedizione Eucaristica

### LUNEDÌ 15 APRILE:

- ore 7.00: S. Messa ed esposizione del SS.mo Sacramento (**Sono invitati in modo particolare i Capi Scout e i membri della branca rover**) Durante tutte le giornate di Lunedì, Martedì e Mercoledì un sacerdote sarà sempre presente in chiesa per le confessioni **ATTENZIONE: è indispensabile che dalle 12.00 alle 15.00 ci sia qualcuno in chiesa. Chi lo sarà scriva il proprio nome sul cartello predisposto all'entrata della chiesa**
- ore 18.20: Benedizione Eucaristica
- ore 18,30: Santa Messa

### MARTEDÌ 16 APRILE:

- ore 7.00: S. Messa ed esposizione del SS.mo Sacramento (**Sono invitati particolarmente gli Adulti, gli Animatori e i giovani di AC**)
- ore 18.20: Benedizione eucaristica
- ore 18,30: S. Messa

### MERCOLEDÌ 17 APRILE:

- ore 7.00: S. Messa ed esposizione del SS.mo Sacramento
- ore 16.00: **Benedizione Eucaristica e S. Messa a conclusione delle 40 ore di adorazione.**
- Non c'è la S. Messa delle 18,30

### GIOVEDÌ SANTO - 18 APRILE:

- ore 9.00: Giovani ed adulti recitano le LODI
- ore 18,30: **EUCARESTIA DELLA ULTIMA CENA DEL SIGNORE** con la lavanda dei piedi di alcuni rappresentanti della comunità
- ore 21.00: Veglia in preparazione della **PROFESSIONE DI FEDE.** (sono invitati tutti i giovani che in questi anni hanno fatto la Professione di Fede) e inizio dell'adorazione notturna (la chiesa rimarrà aperta per tutta la notte).

### VENERDÌ SANTO - 19 APRILE:

- ore 9.00: Giovani ed adulti recitano le LODI
- ore 15.00: VIA CRUCIS per coloro che non possono partecipare alle celebrazioni della sera.
- Ore 18,30: **SOLENNE CELEBRAZIONE DELLA PAS-**

## **SIONE DEL SIGNORE**

ore 21.00: **VIA CRUCIS** per le strade del paese.  
(partenza dalla Piazza, V. Posidonia, Saturnia,  
Urania, Selenia, Nettunia, Marziana)

## **SABATO SANTO – 20 APRILE:**

ore 9.00: Giovani ed adulti recitano le LODI  
Per tutta la giornata i sacerdoti saranno disponibili per  
le confessioni  
ore 22.00: **SOLENNI VEGLIA PASQUALE** animata dal  
coro dei giovani con la professione di Fede  
di alcuni giovani

## **DOMENICA DI PASQUA – 21 APRILE**

SS. Messe con orario festivo

### Lunedì 22 APRILE: DELL'ANGELO

Sante messe con orario festivo

### **PELLEGRINAGGIO A BORBIAGO**

Ore 14,45: PARTENZA A PIEDI

Ore 15,30: PARTENZA IN BICICLETTA

Ore 16,15: ROSARIO, INGREGGIO NEL SANTUARIO ,  
CANTO DELIE LITANIE

Ore 17.00: MERENDA OFFERTA DALLA PARROCCHIA

### **ADORAZIONE AL SANTISSIMO SACRAMENTO**

**Quest'anno i libretti che possono aiutare per  
l'adorazione on saranno distribuiti sui ban-  
chi ma rimarranno alla porta della Chiesa,  
davanti al crocifisso.**

**Chi ne ha bisogno li prende e poi li rimette  
dove li ha trovati**

### **A PROPOSITO DI VERONA...**

Gentile don Roberto, anch'io sono stato alla manifestazione delle famiglie a Verona il 31 marzo e ti ringrazio per quanto hai scritto a sostegno dell'evento. In effetti, era perlomeno doveroso rispettare il pensiero espresso al Convegno, per una questione di libertà. Il minimo sindacale.

Ma credo sia necessario andare oltre, e porre la questione della verità, di ciò che è bene o male oggettivamente per l'uomo, la società, lo Stato. La retta ragione, unita all'esperienza ed illuminata dalla Fede, sa riconoscere che esistono solo due sessi cioè maschio e femmina, complementari e finalizzati alla procreazione, che le tendenze omosessuali e simili sono disordinate e perciò negative, la sodomia è un vizio pericoloso, la famiglia è una società naturale fondata sull'unione indissolubile (matrimonio) tra uomo e donna, i quali hanno caratteristiche e quindi ruoli diversi; che i bambini devono nascere in una famiglia da un papà ed una mamma e non si possono vendere-comperare per soddisfare i propri bisogni, che l'aborto è un crimine, che infine non nascono più bambini e bisogna sostenere in ogni modo la maternità. Cose così evidenti... serve di-

mostrarle? Non entro nel merito dei casi singoli e delle condotte private: come si dice, in casa propria di fatto ognuno fa quel che vuole, ma ciò che è male resta male e non potrà mai essere socialmente approvato.

Le leggi non hanno lo scopo di ratificare ogni presunto diritto, ma di guidare la società verso il bene: in caso contrario, sono leggi ingiuste - divorzio, aborto, unioni civili, dat, gender ecc - che al momento siamo costretti a tollerare, ma che dobbiamo impegnarci per modificare ed abrogare, e questa è la battaglia da combattere. Sono state approvate dalla maggioranza? Ciò che è ingiusto rimane tale. Mi rendo conto che questa impostazione si scontra frontalmente col pensiero moderno che è relativista (pensa che esistano solo opinioni, ma nessuna verità): ma qui sta il punto, cioè la nostra pretesa di affermare che esiste una verità sull'uomo e lo Stato deve riconoscerla e rispettarla. Non possiamo chiedere niente di meno. Se non lo fa, le conseguenze sono sotto i nostri occhi: una società vecchia, cinica, disperata, sulla via del declino.

Per essere onesti, a Verona alcuni di questi fondamenti sono stati taciuti, forse per furbizia, forse per ignoranza: ad esempio, alcuni politici hanno tranquillizzato i contestatori dicendo che "i diritti acquisiti non si toccano". Non si è detto troppo, ma semmai troppo poco! Luci ed ombre dunque; ma era giusto sostenere i gruppi pro-life & family che hanno avuto il coraggio di esporsi; e l'aggressione degli avversari ha finito per dare maggiore risalto ai temi che volevano silenziare; quanto alla presa di distanza dei Pastori e dell'associazionismo cattolico, purtroppo prevedibile, è stata a mio parere l'ennesimo errore.

Riassumendo: è una questione non tanto di opinioni, ma di verità; e la verità ci chiama alla militanza. Il prossimo appuntamento, sull'onda di Verona, è la Marcia per la Vita a Roma, il 18 maggio... chi è pronto a combattere?

Francesco Bortolato  
Presidente MPV di Venezia Mestre

### **SI CHIAMANO DONNE, NON SCIMMIE.**

Scrivo anche io sul convegno di Verona e mi sento di voler rispondere a ciò che tu, caro Don Roberto, hai scritto a riguardo la scorsa domenica. Cercherò di non rivendicare opinioni che potrebbero minare alla mia stessa figura di fedele, però alcuni concetti base li vorrei ribadire. Non a caso ho iniziato dicendo che quelle che tu con una metafora ti spingi ad accostare a delle scimmie inconsapevoli e ignoranti, sono donne. Sono quelle donne che per secoli hanno cercato di rivendicare l'importanza del

**5 x MILLE: SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE  
82003370275**

loro ruolo femminile all'interno della società per cercare di raggiungere una parità dei sessi che ancora è lontana dall'essere raggiunta. Queste donne non urlano, queste donne tremano e si stancano ed è proprio per questo che, in tante, quel 30 marzo sono scese in migliaia e migliaia per ricordare a tutti che è ora di lasciarle, o meglio, di lasciarci libere. Io a quello corteo c'ero e c'ero perché penso che una persona abbia tutto il diritto di dire quello che pensa fino a quando la sua opinione non si tramuta in legge andando a ledere la libertà di chi ha sempre combattuto per ottenerla. Organizzare un congresso mondiale per ribadire l'importanza della famiglia è una cosa del tutto legittima. Il fatto che però a un tale congresso partecipino i vertici del Governo non è più una cosa legittima, ed è per questo che quelle "scimmie" erano là. Cristiani o non cristiani la libertà è una e la nostra battaglia per ottenerla è la cosa che più ci accomuna. Può essere concepita in modo diverso ma non per questo non bisogna accettarsi. Quando qualcuno però incomincia a calpestare diritti e trattamenti estremamente delicati e individuali, su quello sì che si discute e se è necessario anche si urla. Ma non si urla per rimanere scimmie, si urla per rivendicare diritti che stanno alla base della dignità personale, quelle stesse urla che nei secoli della storia hanno permesso all'essere umano di rendersi individuo seppur all'interno di una cultura.

Per la Chiesa la famiglia è fatta di un uomo e di una donna, per molte persone in Italia - stato laico - la cosa non è così e le famiglie sono molte e diversissime tra di loro. C'è chi abortisce e chi no, c'è chi divorzia e chi no, c'è chi è omosessuale e chi no, l'importante è poter scegliere, poi i conti con la propria coscienza ognuno li fa per sé'.

Retorica e striscioni a parte, la paura, lo dico sul serio, non è quella dei preti e dei cristiani ma è quella dello stato e dei politici. La religione è un conto, una legge che si prefissa di regolare la mia vita privata è un altro.

Anna D.F

Il Parroco ha risposto così:

cara Anna ti pubblicherò, ma non questa settimana perché proposta è già piena.

primo: quando ho citato Kipling non mi è passato neppure per la testa di parlare delle donne.

mi riferivo alla folla che ha gridato, in anticipo per giunta, perché altre persone che la pensavano diversamente avevano intenzione di incontrarsi e di continuare a pensarla diversamente.

In democrazia la maggioranza vince. e anche se non sono assolutamente d'accordo con la maggioranza non mi passa nemmeno per la testa di urlare contro.

vorrei che altrettanto si facesse con chi la pensa diversamente da "voi".

tutto qua.

invece sento una fortissima intolleranza nei confronti di chi non la pensa come la maggioranza.

se nel passato intolleranti erano i "conservatori", oggi intolleranti sono i "progressisti". e lo dimostrano in continuazione.

Ma tornerò con calma a dirti tutto il mio pensiero.

Drt

E lo stesso giorno:

E ci torno ancora oggi,

dunque: come hai ben sentito ripetere più volte, la maggioranza del parlamento non ha nessuna intenzione di rivedere i cosiddetti diritti acquisiti. mi riferisco all'aborto, al divorzio, alle unioni omosessuali e al resto.

Io, intanto, distinguo e dico che non tutte queste cose pari sono.

Il divorzio e le unioni omosessuali, ad esempio, sono una cosa. l'aborto e la possibilità che una coppia omosessuale adotti figli è un'altra cosa.

Dal mio punto di vista il feto è una persona, e mi sento interpellato quando una persona, assolutamente indifesa come è un feto, viene soppressa.

Purtroppo non posso farci niente o quasi, ma se potessi farei qualsiasi cosa per salvare queste vite che vengono respinte e buttate nell'immondizia.

Questo non significa che io non abbia comprensione e tenerezza per le donne che abortiscono. in confessionale non ne ho mai mandata via una senza il perdono che chiedevano a Dio. Inoltre credo che una donna che abortisce (e molte volte per colpa dei maschi) porti per sempre nella sua pelle e nella sua anima una ferita che non si rimarginerà. so che sarà segnata per sempre. per cui sono contro l'aborto anche per amore della donna, che porterà questo peso.

Non sono neanche d'accordo con l'adozione di bambini da parte di coppie omosessuali. e questo non perché ignori che ci sono omosessuali davanti ai quali ci si deve togliere il cappello, non per omofobia, ma perché ritengo in coscienza che una creatura che si apre alla vita abbia bisogno di un punto di riferimento che abbia in sé le due opzioni, quella maschile e quella femminile.

Per il divorzio ritengo che le cose vadano in maniera diversa. i due se sono responsabili maturi prenderanno la decisione che riterranno opportuna, salvo il fatto che i bambini, te lo assicuro, ne soffrono in maniera devastante. Neanche il divorzio è solo "una conquista sociale" se è accompagnato da tanta sofferenza.

Ad ogni modo siamo in democrazia, ci sono maggioranze e minoranze. io sono dalla parte della minoranza. non ho nessuna intenzione di imporre

violentemente la mia visione. ma nello stesso tempo chiedo rispetto, profondo rispetto, delle mie opinioni.

non ho avvertito questo rispetto non solo nella manifestazione di Verona, così come l'hanno raccontata la tv e i giornali, ma anche in tante altre prese di posizione prima o dopo. non mi è piaciuto e lo ritengo ingiusto che mi si definisca come un "medioevale". perchè non la penso come la maggioranza. sono del medioevo? E' un giudizio sommario e inopportuno. Come io non posso dare del "recchione" a chi è omosessuale, così non mi par giusto che mi si definisca come detto sopra.

Su proposta di questa settimana leggerai un intervento del presidente movimento per la vita che è di parte, molto di parte; la prossima settimana pubblicherò il tuo contributo, che è di parte, molto di parte, ma opposta. e faccio tutto questo perchè ci si interroghi e si cerchi di approfondire.

alla fine si cerchi di rispettarci reciprocamente.

Se un domani (ma ahimè non sarà) dovesse diventare maggioranza chi la pensa come me, chi la pensa diversamente dovrà accettare come di fatto oggi accettiamo noi. E' il valore della democrazia.

con tanto affretto

drt

(poi ho pensato di pubblicare tutto questa settimana)

Come si vede quando si affrontano questi argomenti si toccano nervi scoperti ed è facilissimo prendere fuoco, interpretare in maniera negativa, sentirsi offesi.

Da una parte e dall'altra.

Credo che la soluzione, se soluzione ci può essere, stia nell'ascoltarsi senza pregiudizi, senza presupposti ideologici, ma cercando di cogliere quello che l'altro ha da dire.

E alla fine domandarsi sempre: Gesù cosa pensava, cosa avrebbe pensato di tutto ciò?

---

### PROPOSTA "ON LINE"

---

Mi ero preoccupato molto perché la "tiratura" di PROPOSTA era scesa dalle 1100 copie la settimana (nel tempo invernale) alle 900/950 attuali.

Mi sembrava, questo, il segno che era di molto diminuita la partecipazione alla S. Messa domenicale.

Oh, intendiamoci, un piccolo calo c'è stato, specialmente alla messa delle 11.00. Ricordate che qualche anno fa quando era quasi difficile entrare?

Ma la diminuzione delle copie prese dall'espositore non dipende principalmente dalla diminuzione di fedeli ma dal fatto che molti, ormai, leggono PROPOSTA dal sito della parrocchia.

Un tempo il notiziario veniva messo in rete ogni

tanto.

Da un paio d'anni io lo espongo on line molto prima che PROPOSTA venga stampata su carta, quasi sempre il mercoledì sera o il giovedì mattina, mentre la stampa viene fatta il venerdì.

E così chi ha già letto tutto non ritiene necessario prendersi anche il foglio di carta.

PERO'. Però noto che non sempre e non tutti leggono PROPOSTA per intero. E questo lo capisco dalle domande che spesso mi vengono fatte e che avevano già una risposta chiara e completa sul foglietto.

Leggere tutto, specie il calendario della settimana, per evitare di chiamare il parroco non so, durante la via Crucis o mentre celebra la Messa del mercoledì o in altri momenti in cui, chiaramente, non può rispondere.

Prima di fare il numero dare sempre un'occhiata al calendario.

drt



Il motto "Santi/salti di gioia" ci ha accompagnato per tutto il giorno domenica scorsa a Jesolo, alla Festa Diocesana dei preadolescenti, insieme al nostro Patriarca e dove abbiamo partecipato in 95:

- 77 ragazzi/e di 1<sup>^</sup>-2<sup>^</sup>-3<sup>^</sup> media
- 13 catechiste accompagnatrici
- 5 bravissimi giovani della nostra "Comunità Giovanile" che hanno animato i giochi in spiaggia nel primo pomeriggio.

Al Pala Turismo, dove siamo stati accolti e destinati in tribuna in uno spazio comodo anche per l'accesso ai bagni, decisamente strategico per la visione e sicuro per noi catechiste che ci ha permesso di non perdere di vista i ragazzi, eravamo in 2400 circa (così ci hanno detto) e a vederci, guardarci, è stata una fortissima emozione. Da subito infatti, si è scatenata in tutti la gioia di esserci, di sentirci parte di una immensa Famiglia che condivide e testimonia l'amore per il Signore.

Per tutta la giornata, nei momenti di ballo-musica-video, di gioco, di teatro e nella forte e toccante testimonianza di Marco Anzovino (educatore della Comunità recupero tossicodipendenti Villa Renata del Lido),

c'è stata una continua riflessione su cosa significhi essere santi e saltare di gioia e come ci ha ben spiegato nella S. Messa il Patriarca. In strettissima sintesi vuol dire decidere quale "persona" si vuol diventare, scegliere di non voler vivere nella mediocrità, significa dire un "SI deciso" al Signore, stare dalla sua parte ogni giorno, con il nostro essere unici e irripetibili, con le nostre caratteristiche, le nostre capacità..... Questo "SI deciso" ogni giorno è un allenamento che ci trasforma, produce fede, passione, coraggio, capacità di bene che ci porta a saltare nella gioia a essere cioè felici (salto paragonato a quell'atleta che con passione e tanto allenamento è arrivato a saltare in alto m.2.45). Una gioia contagiosa che diventa testimonianza e perciò nell'arrivederci e nei saluti di fine giornata ci è stato augurato di saltare, saltare, saltare di gioia fino ad arrivare, per così dire, a essere stanchi.

I ragazzi/e oltre a essersi divertiti, in generale sono stati bravi, obbedienti e collaborativi tra loro e con noi catechiste che per la prima volta abbiamo partecipato senza la presenza di un Sacerdote.

Nella certezza che questa giornata resterà nel cuore di tutti, ringraziamo il Signore per tutto il bene che abbiamo ricevuto e per averci custodito, il Patriarcato che ogni anno organizza questi speciali incontri, gli organizzatori e i tantissimi che hanno pensato e lavorato con passione per il buon esito di questa giornata e Don Roberto che ci autorizza e sostiene.

Domenica / Aprile, assieme ai miei compagni di catechismo di 1<sup>^</sup>-2<sup>^</sup>-3<sup>^</sup> media, sono andato a Jesolo per la Festa Diocesana dei ragazzi. Solo di Chirignago riempivamo 2 pullman, ma lì a Jesolo ci siamo trovati in 2200. Nella mattinata, appena arrivati, abbiamo partecipato alla Santa Messa con il Patriarca al Pala Arrex. Dopo la Messa siamo andati a mangiare fuori dalla struttura e, finito di pranzare, ci siamo diretti in spiaggia dove gli animatori ci avevano preparato dei giochi da fare in gruppo. Io non ne ho fatti molti perché o erano occupati o ne stavo facendo un'altro, ma è stato altrettanto bello. Finiti i giochi siamo tornati al Pala Arrex per i saluti conclusivi e poi ai Bus.

Io mi sono divertito molto anche perché, dato che vado a scuola ad Oriago, conoscevo già alcune persone di altre Parrocchie che come me hanno partecipato. E' stata una bella esperienza che consiglio a tutti per ritrovarsi in preghiera e stare insieme.

Luca Dell'Acqua

Mi sono divertito molto Domenica 7 Aprile a Jesolo con la Parrocchia. Mi è piaciuto molto il posto, che non avevo mai visitato e che sembrava quasi una discoteca o un teatro enorme. E' stato bello per l'organizzazione perfetta per le persone che ci hanno accolto, per la Messa con il Patriarca, per la musica, le luci e tutto il resto.

Mi hanno colpito molto anche le dolci parole del Patriarca Francesco alla fine della giornata, mi hanno fatto riflettere un po'. Mi sono anche divertito in

spiaggia con i miei amici e con i giochi organizzati, anche se il tempo non era il migliore. E' stata proprio una bella giornata!!!

Leonardo Donolato

Domenica 7 aprile abbiamo partecipato alla festa dei ragazzi. Noi ragazzi delle medie abbiamo avuto l'opportunità di essere presenti a questa festa, a Jesolo, insieme ad altre Parrocchie.

Quando siamo arrivati al Palazzetto siamo entrati subito, ci hanno assegnato i posti e abbiamo aspettato le altre Parrocchie. Quando eravamo tutti è iniziata la vera e propria festa! C'era un gruppo di ragazzi e ragazze che ballavano sopra al palco e noi cercavamo di imitarli.....ma è stato più facile cantare le canzoni. Dopodiché c'è stata la Messa con il Patriarca, un momento serio ed importante; prima di pranzo alcuni ragazzi hanno fatto una scenetta che mi è piaciuta molto. Mi ha colpito perché mi ha fatto capire che bisogna sempre essere se stessi e, se una persona non ti accetta per quello che sei, non devi cambiare perché rimanendo noi stessi faremo sempre del bene a qualcuno senza neanche accorgercene. Dopo abbiamo pranzato e siamo andati in spiaggia a fare i giochi. Credo sia stato uno dei momenti più belli perché non solo ci siamo divertiti ma abbiamo anche incontrato amici di altre parrocchie e, quando succede questo, si è sempre felici. Infine siamo tornati al Palazzetto, abbiamo cantato e ballato e siamo ritornati a casa.

E' stata una bellissima esperienza e mi è dispiaciuto molto non esserci andata due anni fa.

Matilde

Santi di Gioia o Salti di Gioia?

Domenica 7 aprile a Jesolo si è svolta la festa diocesana dei ragazzi delle medie, organizzata dal Patriarcato di Venezia. E' un appuntamento importante a cui molti dei nostri ragazzi non hanno voluto mancare, anche se il tempo era un po' incerto.

Il tema della festa è particolare "Santi/Salti di gioia" un gioco di parole ardito, che mette insieme concetti importanti e forse un po' difficili per i ragazzi, (cos'è infatti la santità? Chi sono i Santi?) con un'immagine di leggerezza e felicità, i salti di gioia che scandiscono le giornate veloci, rumorose e spensierate dei nostri ragazzi.

L'organizzazione della giornata è stata sorprendente ed impeccabile: animazione bellissima, con tanta musica e danze, che ovviamente hanno conquistato tutti (quasi tutti).

Nel pomeriggio complice un po' di sabbia e il mare, i ragazzi hanno partecipato ai giochi in totale libertà.

Vorrei soffermarmi sul tema centrale della giornata: un gruppo di giovani (bravissimi) della Diocesi accompagnati dalla testimonianza di Marco Anzovino (educatore in una comunità di giovani tossicodipendenti del Lido), hanno raccontato ai ragazzi un viaggio speciale in treno: la vita, gli incontri che si possono fare, le abitudini sbagliate che si dovrebbero lasciare indietro, la possibilità di condividere sogni ed

esperienze con i nostri compagni di viaggio, chiunque essi siano. Anzovino con la sua storia di ragazzino tredicenne che ha scoperto un bel giorno il coraggio di denunciare i bulli della scuola, ha toccato il cuore a tutti. Soprattutto è andato dritto al punto: che persona volete essere ragazzi?

Vorrei davvero che questa domanda fosse rimasta nel cuore dei nostri ragazzi: non è necessario dare una risposta subito, va cercata giorno per giorno, provando a vivere con coraggio ogni situazione, senza aver paura, magari chiedendo aiuto, sapendo che non siete soli. E il Patriarca lo ha sottolineato molto bene nella sua omelia: non siete soli, Gesù non abbandona nessuno, soprattutto non ha escluso nessuno, ma ci chiede di “saltare gli ostacoli”: noia, pigrizia, superbia, indifferenza.

E ha ricordato le parole di un giovanissimo “Santo”, Carlo Acutis morto quindicenne alcuni anni fa, un giovane entusiasta della vita come tanti ragazzi lo sono e soprattutto pieno di fede, che ci ha lasciato queste parole: “noi siamo in tutto e per tutto uguali all’Originale, dobbiamo stare attenti a non vivere come fotocopie”.

Ecco su questa frase vorrei lasciare una piccola riflessione, che può sembrare un’ombra, in una giornata comunque riuscita per molti motivi.

I nostri ragazzi e il cellulare: strumento innovativo oppure invenzione diabolica? Con sorpresa e preoccupazione, ho notato che alcuni (non proprio pochi) non riescono a staccarsi dal telefonino neanche quando vanno in bagno (vedere per credere), neanche quando è iniziata la Messa e abbiamo chiesto un po’ di raccoglimento e attenzione.

Sembrava più forte di loro. L’uso dei social e di altre applicazioni li attira ma allo stesso tempo li incatena, li rende tutti uguali, tutti chiusi nel loro silenzio a fissare lo schermo del cellulare.

Cari genitori siamo proprio sicuri che il telefonino dia loro gioia? Siamo proprio sicuri che sia necessario averlo per diventare adulti? O forse anche noi abbiamo sottovalutato le conseguenze?

Al ritorno, inaspettatamente, li ho visti chiacchierare sereni in fondo al pullman come sono i ragazzi alla loro età, con tanti segreti e tante scoperte, a raccontarsi storie e impressioni, almeno per un’oretta senza twitter o instagram.

Federica e le catechiste di 2 media

Domenica 7 aprile 2019 siamo andati a Jesolo a una festa diocesana per i ragazzi delle scuole medie. Siamo partiti circa in cento, poi alla festa eravamo oltre duemila! C'erano musica, balli e tanta allegria e ho conosciuto molte ragazze di altre parrocchie.

È stato emozionante partecipare alla Santa Messa col Patriarca, si sentiva la presenza di Gesù perché, nonostante la confusione, c'era armonia.

Alla partenza il tempo sembrava piovoso, invece la giornata si è schiarita regalandoci anche qualche ora di sole al mare per giocare insieme sulla sabbia.

Per me non era la prima festa diocesana, ho partecipato più volte a quelle dell’A.c.r., ma devo dire che questa è stata tra le più belle. Anna La Pignola

## DA GENTE VENETA

Attesi in 2400 dalle varie zone del Patriarcato al PalaTurismo (orario 9.00 – 16.30). Al mattino la Messa, presieduta dal Patriarca, e poi una testimonianza d’impegno quotidiano in più ambiti. Nel pomeriggio giochi e consegne finali

“Santi di gioia” è il motto che accompagna e scandirà l’intera giornata di domenica 7 aprile quando è prevista, presso il PalaTurismo in Piazza Brescia a Jesolo Lido, la nuova edizione della Festa diocesana dei preadolescenti – dagli 11 ai 14 anni, 2400 le presenze previste – e a cui parteciperà il Patriarca Francesco.

È il grande appuntamento annuale che, fin dal 2003, è proposto dal Coordinamento diocesano della Pastorale dei ragazzi e che ha assunto nel tempo diverse forme; le “feste” si sono, infatti, alternate ai pellegrinaggi (a Roma nel 2007 e 2013, ad Assisi negli anni 2010, 2015 e 2018).

«Vivere nel quotidiano la santità a misura di ragazzo è il senso della Festa – spiegano gli organizzatori coordinati da don Fabio Mattiuzzi –, seguendo le indicazioni di Papa Francesco contenute nell’esortazione apostolica “Gaudete et exultate”. Abbiamo così voluto proporre una festa che permetta di cogliere come poter vivere concretamente” e con gioia la santità nell’avventura grande che è la vita dei nostri amici preadolescenti. Ecco perché proporremo delle testimonianze di vita dove coglieremo, in un confronto tra luci e tenebre, la forza di testimoniare la gioia di esserci e come la nostra vita può risultare riflesso dell’amore di Dio di cui siamo immagine e somiglianza».

All’inizio della giornata, alle ore 9.45, dopo il momento dell’accoglienza, sarà celebrata la S. Messa presieduta dal Patriarca Francesco. A seguire, interverrà e racconterà la sua singolare esperienza e testimonianza Marco Anzovino, 40 anni, assistente sociale, educatore nella comunità di recupero tossicodipendenti “Villa Renata” al Lido di Venezia ma anche cantautore, musicista, docente di musicoterapia, scrittore, produttore (nel nuovo numero di Gente Veneta un’ampia intervista ad Anzovino). Alle 12.30 è previsto il pranzo al sacco e poi ci sarà il trasferimento in spiaggia per giochi e animazioni varie. Intorno alle 15.30 si ritornerà, infine, al coperto del PalaTurismo per il momento conclusivo, la sintesi e le “consegne” della Festa (chiusura ore 16.30).

Fra i tanti gruppi e presenze, da segnalare il più numeroso: quello proveniente dalla Collaborazione pastorale di Mira: dalle due parrocchie di San Nicolò e San Marco Evangelista è previsto l’arrivo di 184 persone, tra ragazzi e accompagnatori.